

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Il testimone invisibile
Regia: Stefano Mordini
Sceneggiatura: Stefano Mordini, Massimiliano Catoni
Fotografia: Luigi Martinucci
Musiche: Fabio Barovero
Montaggio: Massimo Fiocchi
Paese: Italia
Anno: 2018
Durata: 103 minuti

CAST

Riccardo Scamarcio: Adriano Doria
Miriam Leone: Laura
Fabrizio Bentivoglio: Tommaso Garri
Maria Paiato: Virginia Ferrara
Sara Cardinaletti: Sonia
Nicola Pannelli: Paolo

LA NOSTRA RECENSIONE

Il testimone invisibile, remake del film spagnolo di Orion Paulo *Contratiempo* del 2016, si presenta come un giallo psicologico ed investigativo di notevole eleganza stilistica e narrativa.
Il regista Stefano Mordini (vecchia conoscenza del Cineforum di Breganze assieme al quale nel 2014 abbiamo avuto modo di presentare in sala uno dei suoi precedenti film: *Acciaio*) mette in scena una storia caratterizzata dai numerosi intrecci e imprevedibili colpi di scena, destinati ad inchiodare lo spettatore nella poltrona per l'intera durata della pellicola.



Un film che segue alla perfezione la struttura classica del genere: un delitto, una vittima, una femme fatale, amante questa di un personaggio famoso finito subito sotto inchiesta. Poi un altro morto, di cui nessuno deve sapere niente, testimoni inaffidabili, alcuni appunto "invisibili" ed avvocati di grido. Il tutto condito da notizie, tracce, depistaggi, bugie ed inganni apparentemente irrisolvibili.
"I dettagli, signor Doria, sono i dettagli a fare la differenza", ripete l'avvocato Virginia Ferrara (Maria Paiato, ottima attrice di teatro qui prestata al cinema) all'imprenditore di successo Adriano Doria (Riccardo Scamarcio). Attorno a quest'ostinazione sui dettagli il regista sembra giocare con lo spettatore, quasi divertendosi nel comporre, scomporre per poi ricomporre di nuovo l'intero puzzle narrativo.
Facendo leva sui continui capovolgimenti dei punti di vista attraverso numerosi flashback che si susseguono e si sovrappongono, offrendo ogni volta prospettive diverse e quindi svariate versioni su quelle decisive ore del delitto. Solo i dettagli sembrano in grado di svelare la verità. Solo i dettagli sono in grado di rappresentare la vera chiave con cui scardinare questa oscura galleria di personaggi, ognuno dei quali impegnato, dietro ad una maschera, a recitare la propria parte in difesa dei propri scopi. Personaggi che si muovono come su un palcoscenico teatrale (*"Tutti gli uomini e tutte le donne non sono che attori"* dice il padre Bentivoglio citando Shakespeare).



In questo coinvolgente meccanismo costruito attorno al dubbio e all'incertezza, si muove un cast di attori perfettamente assortito. Riccardo Scamarcio dimostra ancora una volta il suo talento, soprattutto quando messo alla prova con interpretazioni che esaltano la sua espressione cinica e sprezzante, oscura e poco rassicurante. Come pure l'ex Miss Italia Miriam Leone appare più che convincente nel ruolo della fotografa – amante in tutte le sue ambigue sfumature. Ma su tutti, a me pare, emerge l'interpretazione di Fabrizio Bentivoglio che dà forma e vita attraverso la sua consueta classe recitativa, ad un personaggio, quello del padre del ragazzo ucciso, complesso e penetrante allo stesso tempo.



Da sottolineare inoltre le significative ambientazioni scelte dal regista per il film, a partire da una plumbea e claustrofobica Milano con i suoi palazzi senz'anima, contrapposta alle bellezze naturali di un Trentino, evidenziate spesso con riprese girate dall'alto (molte scene hanno come sfondo il bellissimo territorio attorno a Molveno), i cui boschi e laghi sono descritti magistralmente dalla fotografia di Luigi Martinucci in tutte le sue varie gradazioni di verde e blu.
Un film davvero sorprendente ed incoraggiante nel panorama del cinema italiano dove, com'è noto, il genere thriller purtroppo non gode ancora di molto spazio e credibilità.

Filiberto Battistello
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Stefano Mordini
LUOGO DI NASCITA: Marradi (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1968

Ultimi tre film:

2016 • Pericle il nero
2012 • Acciaio
2005 • Provincia meccanica

L'ATTORE



NOME: Fabrizio Bentivoglio
LUOGO DI NASCITA: Milano (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1957

Ultimi tre film:

2019 • Croce e delizia
2018 • Loro
2018 • Sconnessi

INTERVISTA AL REGISTA

Ne *Il testimone invisibile* i tuoi personaggi sono quasi pietrificati in un'immobilità assoluta. Come hai lavorato suoi corpi e le posture dei tuoi personaggi?
Ho deciso di lavorare con gli attori sulla sottrazione della fisicità. I personaggi sono stati studiati e portati in scena attraverso un lungo confronto con gli interpreti. Non c'è stato nulla di improvvisato, il che è singolare per me, che solitamente lavoro molto di istinto.

Torni alla collaborazione con Riccardo Scamarcio dopo *Pericle il nero*. Com'è lavorare insieme?
Il lavoro che abbiamo svolto con Riccardo ricalca una sorta di continuità. È bello poter sperimentare insieme intorno ad un altro personaggio e un'altra storia. Quando poi ci siamo messi al lavoro sull'adattamento della sceneggiatura, mi sono accorto che questo poteva essere un ruolo assolutamente giusto per lui.

Nel film si cita Shakespeare dicendo che *"tutto il mondo è palcoscenico e che tutti gli uomini non sono che attori"*…
I personaggi de *Il testimone invisibile* cercano giustizia e si assumono la responsabilità di arrivare fino in fondo al loro obiettivo. E, per questo, non vestono più i panni di loro stessi. C'è stata una lunga ricerca da fare su questi personaggi e i loro percorsi, ma nel complesso è stata una fase del lavoro molto divertente.

***Il testimone invisibile* è il remake del film di Oriol Paulo uscito nel 2016. Quali sono le distanze e i collegamenti che accomunano o allontanano il film?**
Il plot del film è lo stesso, ma è nella messinscena che ho voluto enfatizzare il racconto per renderlo attinente con i luoghi dell'Italia e, così, valorizzandolo. Non ero mai stato impegnato in un remake, era la prima volta e devo dire che l'ho trovata un'interessante forma di studio. Adattare un film dall'originale è un'operazione che va svolta con grande rispetto e umiltà e, alla fine di tutto, mi ha dato molto sotto il punto di vista del bagaglio conoscitivo.

E quali sono, invece, i riferimenti al genere che ti sei posto e hai inserito nel film?
I riferimenti si rifanno a quelli del genere più classico. Invece di attingere dal polar ci siamo diretti più verso il giallo americano. Anche Hitchcock, ovviamente. Non abbiamo fatto un film con molti tagli, volevamo una geometria della storia che costruisse intorno ad essa una certa eleganza.

Potete inviare le vostre domande al numero **348 56 03 580**.
Gli ospiti vi risponderanno in diretta.

3° BREGANZE FILM FESTIVAL

Sei film italiani in concorso votati dal pubblico

Programma del festival

1. LAZZARO FELICE.....21 ottobre 2018
2. QUANTO BASTA.....18 novembre 2018
3. NOTTI MAGICHE.....9 dicembre 2018
4. TROPPA GRAZIA.....20 gennaio 2019
5. L'ETÀ IMPERFETTA.....17 febbraio 2019
6. IL TESTIMONE INVISIBILE... 17 marzo 2019
#. SERATA FINALE.....14 aprile 2019

Le proiezioni domenicali iniziano alle ore 20.30

I biglietti sono acquistabili in prevendita (presso la biglietteria del Cinema Verdi oppure *online* dal sito *www.cineverdi.it*) nei 12 giorni precedenti la serata di proiezione al costo di 2 € per i soci Cineforum e COOP e di 5 € per tutti gli altri.

PROSSIMO APPUNTAMENTO

RASSEGNA CINEFORUM

dal 19 al 23 marzo, 20.45
BEN IS BACK
di Peter Hedges
USA 2018, 103 min

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI
info@cineverdi.it
0445 300 185